

Camelot: terapie sperimentali per i pazienti affetti da Alzheimer

Pubblicato: Venerdì 17 Settembre 2010

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Alzheimer** il Presidente di 3SG **Francesco Liccati** ha presentato la nuova **Carta dei Servizi del Nucleo Alzheimer** e dei nuovi servizi e progetti attivati nel **Nucleo protetto** per malati di Alzheimer del Camelot di Gallarate.

Con lui, oltre a tutto lo staff sanitario, animativo e assistenziale del reparto il Direttore Generale **Franco Rudoni**, il Medico responsabile del nucleo Dott. **Roberto Andriani** e il Dott. **Ivo Cilesi**, psicopedagogo e musicoterapeuta esperto in terapie non farmacologiche, responsabile di sperimentazioni in strutture protette e nuclei Alzheimer.

“L’attenzione di 3SG al miglioramento continuo delle qualità di vita di Ospiti così fragili” spiega il Presidente Liccati “si è tradotta nell’anno in corso nell’attivazione di progetti psico-educativi e in interventi sull’ambiente per renderlo ancora più funzionale ed idoneo, il nucleo, dispone ora di un giardino esterno curato e privo di dislivelli pericolosi, con un’area pavimentata arredato con spazi piacevoli di sosta per il relax e le attività, un ambiente protetto e interamente recintato, dove gli Ospiti possono muoversi in tutta libertà e in tutta sicurezza”

“Un intervento che ha anche una valenza terapeutica” incalza il Medico del Nucleo Dott. Andriani “ perché uno spazio fisico con queste caratteristiche può promuovere la sicurezza, contenere la paura e facilitare l’orientamento.”

Presentati inoltre i nuovi progetti legati al Nucleo Alzheimer, vere e proprie **terapie non farmacologiche** finalizzate alla riduzione di alcuni dei disturbi del comportamento e quindi legate ad un miglioramento reale e sostanziale della qualità della vita. Tra questi la **Musicoterapia**, volta a integrare le funzioni affettive, fisiche, cognitive ed interpersonali, utilizzando tecniche ricettive e attive. “Interpretando canzoni e melodie del passato” racconta il musicoterapista “ si resituiscono agli Ospiti fatti, episodi e circostanze altrimenti sommerse dalla malattia e perdute per sempre. Gli Ospiti si scoprono ancora capaci di cantare e di provare piacere nel condividere un’esperienza di gruppo; ricordano e cantano i testi delle canzoni, partecipano e rispondono con logicità agli stimoli musicali. Anche nella fase più avanzata della malattia la Musicoterapia, associata ad altre stimolazioni sensoriali favorisce il rilassamento e il benessere della persona” .

“La musicoterapica associata alle stimolazioni sensoriali e cognitive, già in atto dall’inizio dell’anno” interviene il Dott. Andriani “hanno portato una sensibile riduzione del carico farmacologico a fronte di un percepibile miglioramento del benessere dei nostri Ospiti”

Un’attenzione particolare merita il progetto di **Terapia della Bambola** (doll-terapy) , una terapia non farmacologia all’avanguardia per la quale l’intero staff del nucleo riceverà un’apposita formazione, “ L’intervento con le bambole terapeutiche è collegato ad un concreto miglioramento delle condizioni globali dell’ospite” spiega il dott Cilesi, responsabile della sperimentazione, “ le bambole terapeutiche provengono dalla Svezia e presentano caratteristiche particolari (peso, posizione delle gambe e delle braccia, dimensioni e tratti somatici)che attivano relazioni tattili e di accudimento che favoriscono la gestione, e in alcuni casi la diminuzione dei disturbi del comportamento e in contemporanea, dove le capacità cognitive residue lo permettono, una stimolazione dei processi della memoria.”

Questa sperimentazione (attuata in collaborazione con l’Università di Göteborg, in Svezia) è la prima in provincia di Varese e avrà una durata annuale con step trimestrali per rivalutazioni ed eventuale inserimento di nuovi ospiti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it